

Unità Pastorale di Santo Spirito



Cles



Mechel



Rallo



Pavillo



Nanno



Tassullo



Tuenno

<https://upsantospirito.diocesitn.it> / Canonica e segreteria Cles 0463.421155 / Segreteria Tuenno 0463.451144

I DOMENICA DI QUARESIMA Anno C	9 marzo 2025
Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.	

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura Dt 26,4-10

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo e disse:

«Il sacerdote prenderà la cesta dalle tue mani e la deporrà davanti all'altare del Signore, tuo Dio, e tu pronuncerai queste parole davanti al Signore, tuo Dio: "Mio padre era un Aramèo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente e vi diventò una nazione grande, forte e numerosa. Gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi. Ci condusse in questo luogo e ci diede questa terra, dove scorrono latte e miele. Ora, ecco, io presento le primizie dei frutti del suolo che tu, Signore, mi hai dato". Le deporrai davanti al Signore, tuo Dio, e ti prostrerai davanti al Signore, tuo Dio».

Parola di Dio

Salmo Responsoriale Dal Salmo 90

Ritornello: Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.

Chi abita al riparo dell'Altissimo

passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.

Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio in cui confido».

Rit.

Non ti potrà colpire la sventura,

nessun colpo cadrà sulla tua tenda.

Egli per te darà ordine ai suoi angeli

di custodirti in tutte le tue vie.

Rit.

Sulle mani essi ti porteranno,

perché il tuo piede non inciampi nella pietra.

Calpesterai leoni e vipere,

schiaccerai leoncelli e draghi.

Rit

«Lo libererò, perché a me si è legato,

lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome.

Mi invocherà e io gli darò risposta;

nell'angoscia io sarò con lui,

lo libererò e lo renderò glorioso».

Rit.

Seconda Lettura Rm 10,8-13

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, che cosa dice Mosè? «Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore», cioè la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza.

Dice infatti la Scrittura: «Chiunque crede in lui non sarà deluso». Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: «Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato».

Parola di Di

Vangelo Lc 4,1-13

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"». Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

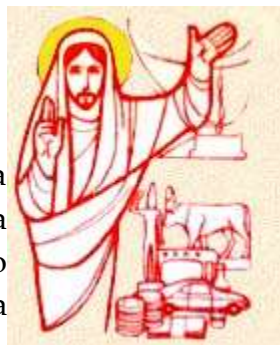
Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

Parola del Signore

Preghiera in famiglia:

Donaci, Padre, di accogliere il tempo della Quaresima come dono di grazia per la nostra conversione e per aprire sempre di più il nostro sguardo sulla Pasqua del tuo Gesù, viva Sorgente di Speranza.

Amen.





Lunedì 10 alle 7 in oratorio a Rallo: colazione con Gesù per i ragazzi delle medie

Lunedì 10 alle 20,30 in canonica: catechisti 2/3 elementare di Cles, Denno e Taio

Martedì 11 alle 20,30 in Sanzeno: giubileo dei CAEP e dei Comitati parrocchiali della zona pastorale

Mercoledì 12 in oratorio a Cles: colazione con Gesù per i ragazzi delle medie

Mercoledì 12 alle 14,30 in Cles (chiesa e oratorio) per i sacristi della zona pastorale: Eucaristia e ritiro con don Ferdinando Pircalli

Mercoledì 12 alle 20,30 in canonica: catechisti delle 4/5 elementari di Cles, Denno e Taio

Giovedì 13 in oratorio a Cles alle 20,30: genitori bambini 3 elementare dell'U.P.

Venerdì 14 (astinenza): Via Crucis alle 15 in convento, alle 17 in Mechel, alle 17,30 in Tassullo, alle 18 in Pavillo, alle 20 in Nanno, Rallo, san Nicolò

Domenica 16 alla Messa delle 9 in Nanno: p. Flavio Paoli saluta in partenza per la nuova missione in Nigeria

Da lunedì 17 a venerdì 21 in Pavillo alle 20: esercizi spirituali delle comunità dell'U.P. con suor Daniela Rizzardi

«Carissimi, cenere in testa e acqua sui piedi. Tra questi due riti, si snoda la strada della quaresima. Una strada, apparentemente, poco meno di due metri. Ma, in verità, molto più lunga e faticosa. Perché si tratta di partire dalla propria testa per arrivare ai piedi degli altri. A percorrerla non bastano i quaranta giorni che vanno dal mercoledì delle ceneri al giovedì santo. Occorre tutta una vita, di cui il tempo quaresimale vuole essere la riduzione in scala. Pentimento e servizio. Sono le due grandi prediche che la Chiesa affida alla cenere e all'acqua, più che alle parole. Non c'è credente che non venga sedotto dal fascino di queste due prediche. Le altre, quelle fatte dai pulpiti, forse si dimenticano subito. Queste, invece, no: perché espresse con i simboli, che parlano un "linguaggio a lunga conservazione". (don Tonino Bello)